



ORIGINALE

DELIBERAZIONE N. 62
DATA 05.08.2014

COMUNE DI LATRONICO
(Provincia di Potenza)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO:	APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA IL COMUNE DI LATRONICO, LA CONSIGLIERA DI PARI OPPORTUNITA' DELLA REGIONE BASILICATA E L'ASSOCIAZIONE OBIETTIVO IL SORRISO ONLUS DI FERRANDINA.
-----------------	--

L'anno duemilaquattordici, addì cinque del mese di agosto alle ore 13,20, con la continuazione, in Latronico, nella Sede Comunale, convocata nei modi e nei termini di cui all'art. 25 - lett. d) dello Statuto, si è riunita la Giunta Comunale con la presenza dei Sigg.ri:

DE MARIA Fausto Alberto	SINDACO	X
FORASTIERE Vincenzo	VICE SINDACO	X
MATURO Dario	ASSESSORE	X
CASTELLANO Vincenzo	ASSESSORE	X
SUANNO Gim	ASSESSORE	X

Con l'assistenza del Segretario Comunale Dott.ssa Cristina CAPALBO, che provvede alla redazione del verbale.

Presiede il Sindaco, il quale, constatato il numero legale degli intervenuti,

DICHIARA

Aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto:

LA GIUNTA COMUNALE

VISTO il D.Lgs 267/2000;

VISTO Lo Statuto Comunale

PREMESSO che sulla proposta della deliberazione, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000:

Il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica ha espresso parere: **Favorevole**

PREMESSO che ai sensi del comma 1, art.7 della L.n. 266/92 e comma 1, art.5 della L.R. 1/2000 e della DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2011, n. 967 "Approvazione delle linee guida per la predisposizione dei progetti sperimentali contro la violenza di genere e lo stalking", si ritiene necessario stipulare una convenzione per la realizzazione del progetto "Casa delle Stelle" luogo predisposto all'accoglienza di donne vittime di violenza con o senza minori, sottraendole da una condizione di violenza di qualunque tipo;

VISTI

- la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani approvata il 10 dicembre 1948 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite;
- la Convenzione sull'Eliminazione di tutte le forme di Discriminazione nei confronti delle Donne, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1979, entrata in vigore il 3 settembre 1981 e ratificata dall'Italia nel 1985, e la successiva Risoluzione del Comitato CEDAW n. 19 sulla Violenza alle Donne, nonché il Protocollo Opzionale alla Convenzione sull'Eliminazione di tutte le forme di Discriminazione nei confronti delle Donne, adottato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 6 ottobre 1999, aperto alla firma il 10 dicembre 1999, infine entrato in vigore e ratificato dall'Italia il 22 dicembre 2000;
- La Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'Eliminazione della Violenza contro le Donne adottata con Risoluzione dell'Assemblea Generale del 20 dicembre 1993 n. 48/104;
- La Dichiarazione e il Programma d'Azione approvati alla IV Conferenza mondiale sulle Donne, svoltasi a Pechino il 15 settembre 1995, nonché il suo successivo programma di aggiornamento della Pechino + 5 svoltasi a New York il 9 giugno 2000 e della Pechino + 10 svoltasi a New York il 10 marzo 2005;
- La Risoluzione dell'Alto Commissariato sui Diritti Umani delle Nazioni Unite n. 1994/45 adottata il 4 marzo 1994 sull'istituzione dello Special Rapporteur sulla Violenza alle donne e successiva risoluzione n. 2003/45;
- Il Protocollo di Palermo del 2000 contro il Traffico di Esseri Umani per la repressione e criminalizzazione del traffico di persone, in particolare donne e minori, supplementare alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale;
- Lo Statuto di Roma istitutivo della Corte Penale Internazionale del 1998;
- La Risoluzione del Comitato dei Ministri, del Consiglio d'Europa del 21 giugno 2006 e Conferenza di avvio del 27 novembre 2006 a Madrid sulla lotta alla violenza contro le donne, inclusa la violenza domestica;
- La Risoluzione del Consiglio d'Europa 1212 (2000) sullo stupro durante i conflitti armati;
- La Risoluzione del Consiglio d'Europa 1247 (2001) sulle mutilazioni genitali femminili;

ATTESO CHE:

- ai sensi del primo comma dell'art.7 della legge 266/91, la Regione, gli Enti strumentali regionali e gli Enti locali, per la realizzazione di progetti, di interventi e di servizi, possono stipulare convenzioni con organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale da almeno sei mesi, che dimostrino capacità operativa e attitudine alle prestazioni richieste;
- l'opera fornita dalle organizzazioni di volontariato rivestendo una riconosciuta funzione di promozione e innovazione sociale, civile e culturale, può essere sussidiaria all'azione della Regione e degli Enti ad essa collegati;
- la Legge Regionale n.1 del 12.01.2000, prevede all'articolo 5-comma 3, gli elementi che devono essere presenti all'interno delle convenzioni tra enti pubblici e associazioni di volontariato;
- la L. 382/2000 ha per oggetto "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- **VISTA** la nota della Consigliera Regionale di pari opportunità Dott.ssa Maria Grazia Fanelli, resa al prot. di questo Ente - 7111 del 29.07.2014, con la quale esprimeva la propria disponibilità, nel rispetto delle proprie competenze per una eventuale sottoscrizione congiunta tra il Comune di Latronico e l'Associazione Obiettivo il Sorriso ONLUS, di Ferrandina, di un protocollo di intesa per garantire, promuovere e diffondere forme di sostegno alle donne vittime di violenza con o senza figli che hanno subito atti di molestia o di violenza anche a sfondo sessuale nella società e nel mondo del lavoro;

VISTA la nota dell'Associazione Obiettivo il Sorriso Onlus, via Mazzini , 45, Ferrandina (MT), resa al prot. di questo ente al n. 7164 del 30.07.2014, con la quale si richiedeva al Comune l'accettazione della firma congiunta dell'allegato Protocollo di intesa, composto da n. 3 articoli, finalizzato all'attuazione di attività che non comportano obblighi di spesa né per il Comune né per l'Ufficio Regionale di Pari opportunità, per il raggiungimento della finalità di cui trattasi;

RITENUTO provvedere in merito;

Con voti favorevoli unanimi, resi nelle forme di legge;

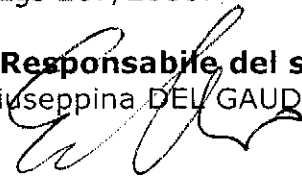
DELIBERA

- di prendere atto di quanto enunciato in premessa;
- di approvare lo schema di protocollo di intesa, composto da n. 3 articoli, da stipulare tra il Comune di Latronico, la Consigliera di Pari Opportunità della Regione Basilicata, l'Associazione Obiettivo il Sorriso onlus, con sede in via Mazzini 45 a Ferrandina (MT) al fine di garantire, promuovere e diffondere forme di sostegno alle donne vittime di violenza con o senza figli che hanno subito atti di molestia o di violenza anche a sfondo sessuale nella società e nel mondo del lavoro, che viene allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- di autorizzare il Sindaco pro-tempore di Latronico alla sottoscrizione dello stesso;
- di trasmettere il presente atto, una volta divenuto esecutivo, ai soggetti interessati per gli adempimenti di propria competenza;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, per cui non è richiesto il parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;
- di precisare, che il presente atto, ai sensi dell'art.125 del D.Lgs 267/2000, contestualmente alla pubblicazione all'Albo Pretorio on-line, sarà comunicato in elenco ai capigruppo consiliari;
- di dichiarare, separatamente, con votazione unanime e favorevole, il presente atto immediatamente esecutivo, ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.Lgs n° 267 del 2000, stante l'urgenza della sua attuazione.

VISTO: si dichiara di aver espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica relativa alla presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49-comma 1, del D.Lgs 267/2000.

Il Responsabile del servizio

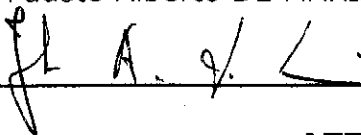
Giuseppina DEL GAUDIO



Il presente verbale viene così sottoscritto

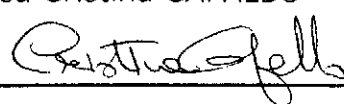
IL PRESIDENTE

Fausto Alberto DE MARIA



IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa Cristina CAPALBO



ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, ai sensi dell'art. 32, comma 1 della Legge n. 69/2009, attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo On Line di questo Comune, in data odierna per 15 giorni consecutivi

Latronico, li 05.08.2014



IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa Cristina CAPALBO



Il sottoscritto Segretario Comunale;

Visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione

E' stata pubblicata nelle forme di legge, per quindici giorni consecutivi dal 05.08.2014, Comma I° del D.Lgs 267/2000;

- che la presente delibera è divenuta esecutiva il giorno _____

Perché dichiarata immediatamente eseguibile (ex art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000);

Perché decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, del D.Lgs 267/2000);

Dalla residenza Municipale, li

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa Cristina CAPALBO

**SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA
TRA**

COMUNE DI LATRONICO

CONSIGLIERA DI PARITA' DELLA REGIONE BASILICATA

Associazione **OBIETTIVO SORRISO ONLUS** con sede legale a Ferrandina (MT)– Via Mazzini 45 – 75013 Ferrandina (Mt), rappresentata dalla Presidente, Dr.ssa Eufemia Lamaina, in qualità di legale rappresentante,

PER

LA COLLABORAZIONE TRA LA CONSIGLIERA DI PARITA' EFFETTIVA DELLA REGIONE BASILICATA SULLA BASE DELLE PROPRIE COMPETENZE, IL COMUNE DI LATRONICO E L'ASSOCIAZIONE OBIETTIVO IL SORRISO AL FINE DI GARANTIRE, PROMUOVERE E DIFFONDERE FORME DI SOSTEGNO ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA CON O SENZA FIGLI CHE HANNO SUBITO ATTI DI MOLESTIA O DI VIOLENZA ANCHE A SFONDO SESSUALE NELLA SOCIETA' E NEL MONDO DEL LAVORO

N _____ Rep.

Premesso che per i motivi e le finalità ai sensi del comma 1, art.7 della L.n. 266/92 e comma 1, art.5 della L.R. 1/2000 e della DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE sulla base del D.G.R. 5 luglio 2011, n. 967 “Approvazione delle linee guida per la predisposizione dei progetti sperimentali contro la violenza di genere e lo stalking” si ritiene necessario stipulare una convenzione per la realizzazione del progetto “Casa delle Stelle” luogo predisposto all'accoglienza di donne vittime di violenza con o senza minori da una condizione di violenza di qualunque tipo (fisica, sessuale, psicologica, economica, stalking, tratta a scopo di sfruttamento sessuale, ecc.).

L'anno 2014, il giorno _____ del mese di _____, in Latronico.

VISTI:

- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani approvata il 10 dicembre 1948 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite;
- Convenzione sull'Eliminazione di tutte le forme di Discriminazione nei confronti delle Donne, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1979, entrata in vigore il 3 settembre 1981 e ratificata dall'Italia nel 1985, e la successiva Risoluzione del Comitato CEDAW n. 19 sulla Violenza alle Donne, nonché il Protocollo Opzionale alla Convenzione sull'Eliminazione di tutte le forme di Discriminazione nei confronti delle Donne, adottato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 6 ottobre 1999, aperto alla firma il 10 dicembre 1999, infine entrato in vigore e ratificato dall'Italia il 22 dicembre 2000;
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'Eliminazione della Violenza contro le Donne adottata con Risoluzione dell'Assemblea Generale del 20 dicembre 1993 n. 48/104;
- Dichiarazione e il Programma d'Azione approvati alla IV Conferenza mondiale sulle Donne, svoltasi a Pechino il 15 settembre 1995, nonché il suo successivo programma di aggiornamento

della Pechino + 5 svoltasi a New York il 9 giugno 2000 e della Pechino + 10 svoltasi a New York il 10 marzo 2005;

- Risoluzione dell'Alto Commissariato sui Diritti Umani delle Nazioni Unite n. 1994/45 adottata il 4 marzo 1994 sull'istituzione dello Special Rapporteur sulla Violenza alle donne e successiva risoluzione n. 2003/45;
- Protocollo di Palermo del 2000 contro il Traffico di Esseri Umani per la repressione e criminalizzazione del traffico di persone, in particolare donne e minori, supplementare alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale;
- Statuto di Roma istitutivo della Corte Penale Internazionale del 1998;
- Risoluzione del Comitato dei Ministri, del Consiglio d'Europa del 21 giugno 2006 e Conferenza di avvio del 27 novembre 2006 a Madrid sulla lotta alla violenza contro le donne, inclusa la violenza domestica;
- Risoluzione del Consiglio d'Europa 1212 (2000) sullo stupro durante i conflitti armati;
- Risoluzione del Consiglio d'Europa 1247 (2001) sulle mutilazioni genitali femminili;
- Art. 2, 3, 137 e 141 del Trattato CE;
- Art. 1-2 del Trattato che istituisce la Costituzione per l'Europa;
- Risoluzione del Parlamento Europeo sulla violenza contro le donne dell'11 giugno 1986;
- Comunicazione della Commissione Europea del 24 luglio 1996 riguardante la prevenzione delle molestie sessuali sui luoghi di lavoro;
- Comunicazione della Commissione Europea del 9 dicembre 1998 al Consiglio Europeo e al Parlamento Europeo per ulteriori azioni contro il tratta delle donne;
- Risoluzione sulla violenza contro le donne del 1999 istitutivo del Programma Daphne e successiva Decisione n. 803/2004/ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 che istituisce un programma di azione comunitaria (2004-2008) per prevenire e combattere la violenza contro i bambini, i giovani e le donne e per proteggere le vittime e i gruppi a rischio (programma Daphne II);
- Decisione quadro 2002/629/GAI del Consiglio, del 19 luglio 2002, sulla lotta alla tratta degli esseri umani;
- Direttiva 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 riguardante l'attuazione del principio di pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego;
- Art. 2, 3, 29, 31, 37, 51 della Costituzione Italiana;
- Norme contro la violenza sessuale, legge n° 66 del 1996 e successive modificazioni;
- Misure contro la violenza nelle relazioni familiari, legge n° 154 del 2001 e successive Modificazioni;
- Codice delle Pari Opportunità tra Uomo e Donna art. 24 Dlg 11/4/2006 n. 198 (e gli articoli che interessano la consigliera regionale di parità)
- Legge antifemminicidio 15 ottobre 2013 n° 119;
- Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, maggio 2011;

Premesso che:

- ai sensi del primo comma dell'art.7 della legge 266/91, la Regione, gli Enti strumentali regionali e gli Enti locali, per la realizzazione di progetti, di interventi e di servizi, possono stipulare convenzioni con organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale da almeno sei mesi, che dimostrino capacità operativa e attitudine alle prestazioni richieste;
- l'opera fornita dalle organizzazioni di volontariato rivestendo una riconosciuta funzione di promozione e innovazione sociale, civile e culturale, può essere sussidiaria all'azione della Regione e degli Enti ad essa collegati;

- la Legge Regionale n.1 del 12.01.2000, prevede all'articolo 5-comma 3, gli elementi che devono essere presenti all'interno delle convenzioni tra enti pubblici e associazioni di volontariato;
- la L. 382/2000 ha per oggetto "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 4/2007 "Rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza sociale" in particolare
- l' art. 2 comma 1 lett. i, che prevede l'attivazione di misure di contrasto all'uso della violenza sulle donne con azioni efficaci contro la violenza sessuale, fisica e psicologica negli ambiti sociali e familiari;
- l'art. 10 della succitata normativa che attribuisce alla Regione le funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento della rete regionale dei servizi di cittadinanza sociale;
- l'art. 8, fra l'altro, attribuisce ai Comuni la programmazione, attuazione e valutazione a livello locale degli interventi sociali e le funzioni amministrative inerenti all'erogazione dei servizi e delle prestazioni della rete regionale integrata;
- la violenza contro le donne si delinea come un evento a forte impatto sociale anche sul territorio regionale.
- come emerge dai fatti di cronaca e da studi e ricerche mirate, si rileva una forte prevalenza della violenza intrafamiliare e, quindi il coinvolgimento di bambini che nel migliore dei casi, pur non subendo direttamente la violenza, crescono in ambiente connotato da tale fenomeno; violenza che si esprime anche nel mondo del lavoro;
- sul territorio di Latronico e nei Comuni limitrofi non sono presenti servizi, pubblici e privati, che operano a favore delle donne e minori vittime di violenza;
- l'Associazione "Obiettivo il Sorriso onlus", dal 2005 è impegnata nel territorio regionale nel prevenire e combattere la violenza contro donne e bambini, attraverso campagne di sensibilizzazione e sostegno alle attività di rete delle istituzioni preposte, attraverso l'attività di formazione degli operatori ed ha in cantiere la realizzazione nel Comune di Latronico di una casa di accoglienza denominata "Casa delle Stelle" con l'obiettivo della presa in carico dei nuclei familiari che subiscono maltrattamenti, con particolare attenzione alla tutela delle donne e dei minori, promuovono lo scambio ed il confronto tra organizzazioni, istituzioni e società civile di informazioni ed esperienze nel campo del supporto alle vittime di violenza nel nostro Paese.
- l'Associazione Obiettivo il Sorriso Onlus ha partecipato a numerosi progetti nazionali, ha svolto attività formativa ed informativa in materia di prevenzione della violenza sulle donne e i minori ed è formata da persone con adeguato curriculum vitae;
- occorre individuare strategie operative coordinate ed integrate, in una logica unitaria e in grado di offrire agli utenti risposte adeguate alle pluralità dei bisogni, promuovono inoltre percorsi di emancipazione sociale e crescita personale;
- l'organizzazione e l'espansione della rete locale dei servizi richiede una progettazione congiunta degli interventi da parte dei vari soggetti pubblici e privati;
- necessita promuovere, in ambito regionale, la sperimentazione di progetti integrati contro la violenza di genere e lo stalking, con il coinvolgimento del territorio, degli enti locali, delle Aziende Sanitarie e di tutti gli attori sociali che già operano nel settore nel rispetto delle specifiche competenze al fine di:

- assicurare un livello di informazione diffuso ed efficace, attraverso un'attività di rete;
- assicurare lo sviluppo di tutte le professionalità che entrano in contatto con le tematiche della violenza di genere, per diffondere la cultura dei diritti della persona e del rispetto tra i generi;
- prevedere una raccolta strutturata su dati e informazioni del fenomeno e seguirne l'evoluzione;
- potenziare le forme di assistenza e sostegno alle vittime di violenza ed ai loro figli;
- accrescere la protezione delle vittime attraverso un'efficace collaborazione con le forze dell'ordine e con le task force operanti sul territorio;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art.1) Oggetto della Convezione

La presente convenzione regola i rapporti che si instaurano tra la Consigliera di parità della Regione Basilicata ed il Comune di Latronico che non si assumono alcun impegno specificatamente tecnico-amministrativo e contabile nonché di spesa e che successivamente e precisano agli Articoli n° 2 e n°3 i termini del proprio impegno.

L'Associazione si impegna a svolgere le seguenti attività:

Ascolto: inteso come attività di informazione e di indirizzo, dovrà essere fornito sia in forma telefonica che tramite contatto diretto con gli operatori dello Sportello.

Accoglienza, intesa come attività di sostegno psicologico per superare la condizione di disagio e di difficoltà delle persone coinvolte, sia di chi agisce sia di chi subisce la violenza, sostegno alle relazioni di cura sia sul piano relazionale che sul piano materiale.

Elaborazione di progetti individuali e percorsi personalizzati di uscita dalla condizione di violenza delle donne e dei loro eventuali figli, finalizzati al recupero dell'integrità psicologica, alla riprogettazione di un percorso di vita e di una rete di rapporti relazionali basati sulla correttezza e sulla fiducia, al fine di facilitare il percorso dell'autonomia della persona.

Sostegno alle relazioni di cura, intesa come attività di "aiuto e mutuo aiuto" sia sul piano relazionale che sul piano materiale

Consulenza professionale e specialistica, intesa come attività gratuita a favore delle donne che si rivolgono allo Sportello per l'ascolto e l'accoglienza, in ambito *giuridico-legale, psicologico-psicoterapeutico, medico e socio-educativo.*

Orientamento informativo ai servizi ed al lavoro, inteso come attività finalizzata all'inserimento/reinserimento lavorativo ed offerta di possibilità di carattere formativo, utilizzando tutte le risorse esistenti a livello pubblico e privato sul territorio, mediante collegamenti con la Consigliera Regionale di Parità con i Centri per l'Impiego e/o altre strutture pubbliche e/o private (es. Agenzie interinali), preposte all'orientamento lavorativo.

Attivazione di soluzioni alloggiative, intesa come attività di orientamento e ricerca di soluzioni abitative per i nuclei madre-figlio/i o per le donne che intendano riorganizzarsi in maniera autonoma dal punto di vista abitativo.

Attività di accompagnamento, per disbrigo pratiche burocratiche, visite mediche ed altre esigenze, per un accesso facilitato ai servizi territoriali competenti e per costruire una relazione con la struttura di destinazione.

Piano di Comunicazione, finalizzato a prevenire il fenomeno, sensibilizzare l'opinione pubblica, aumentare la consapevolezza, anche in collegamento con il Comune di Latronico la Consigliera Regionale di Parità e con i servizi territoriali. Il piano rappresenta l'elemento di raccordo tra l'utenza, la casa di accoglienza e la "rete locale", è l'occasione per diffondere azioni positive, buone prassi e momenti informativi per far cogliere all'utenza la conoscenza della possibilità di farsi supportare nel disagio. In particolare il piano prevede:

- Predisposizione di una brochure cartacea per la promozione del servizio;
- Cartoline con slogan e immagini, preaffrancate, da distribuire presso gli esercizi pubblici in modo da consentire all'utenza di segnalare abusi;
- Cassette d'utenza personalizzate, distribuite presso gli esercizi commerciali cittadini e le sedi istituzionali;
- Campagna radiofonica mensile sulla radio locale a livello provinciale;
- Campagna televisiva trimestrale con immagini su televisione locale a livello provinciale;

- Affissione stradale quadrimestrale di locandine;
- Pannelli fissi nei maggiori punti di concentrazione del pubblico e dell'utenza potenziale;

Interventi formativi/Seminari, hanno lo scopo di aggiornare in collaborazione con la Consigliera Regionale di parità sul tema della violenza sulle donne i referenti della "rete locale", ossia gli operatori delle strutture pubbliche cui compete l'assistenza socio-sanitaria, la prevenzione e la repressione dei reati, quali Pronto Soccorso Ospedalieri, 118, consultori, servizi socio-sanitari, servizi sociali dei Comuni limitrofi, strutture scolastiche operanti nel territorio, forze di pubblica sicurezza, altri servizi privati che si occupano di assistenza psico-sociale (case famiglie, ...).

Convegno annuale in collaborazione con la consigliera regionale di parità rappresenta il momento per fare il punto sullo stato di attuazione dei servizi promossi, degli interventi realizzati e sulle politiche di prevenzione della violenza e di orientamento e reinserimento lavorativo.

Elaborazione bozza protocollo d'intesa, da sottoscrivere anche attraverso l'ufficio della Consigliera Regionale di Parità; con l'Azienda ASP E ASM, Ospedale, Amministrazione provinciale, Prefettura, Questura, Forze dell'ordine, Tribunale, con l'obiettivo di costruire una rete con i servizi del territorio, e di concertare modalità operative condivise per il positivo trattamento di casi di violenza sulle donne.

Monitoraggio e analisi del fenomeno: L'Associazione nella gestione delle sue attività deve documentare il lavoro svolto al fine di:

- Mantenere memoria storica degli interventi effettuati;
- Rendere espliciti i programmi a favore delle donne accolte;
- Verificare l'efficacia delle azioni intraprese;
- Rielaborare le scelte e le situazioni vissute;
- Agevolare la comunicazione tra gli operatori;
- Razionalizzare l'organizzazione interna;

A tal fine la documentazione che deve adottare, in cartaceo e su supporto informatico, è la seguente:

a) Cartella personale utente, aggiornata periodicamente con le osservazioni e i dati sullo sviluppo del suo percorso, contenente:

__ *L'Anamnesi familiare, sociale e sanitaria,*

__ *Le Osservazioni*, compilate mensilmente e ogni qual volta vi sia un cambiamento significativo

__ *Il registro delle presenze presso lo Sportello*

__ *Il Progetto Personalizzato*

b) Registro verbale incontri, il Coordinatore dello Sportello Centro adoterà un registro sul quale verranno verbalizzati gli incontri di equipe e le riunioni con i servizi, da tenere agli atti nella sede.

c) La relazione finale, relativa all'intero periodo di durata della presente convenzione, da consegnare entro trenta giorni dalla conclusione della gestione del servizio, e ai sottoscrittori del presente protocollo

2) Impegni delle Parti

L'Associazione Obiettivo il Sorriso onlus garantisce per lo svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione la disponibilità di un numero di volontari aderenti, collaboratori e dipendenti come segue:

n° 1 Psicologa-Psicoterapeuta, (con esperienza clinica di psicoterapia individuale e di gruppo)

con le seguenti funzioni:

a) Presa in carico e predisposizione del piano personalizzato delle utenti dal momento della richiesta di aiuto fino al reinserimento sociale, abitativo e lavorativo;

b) Assicurare un'adeguata partecipazione degli eventuali bambini alle attività educative, scolastiche o di socializzazione;

c) Assicurare colloqui di accoglienza, consulenza psicologica, psicodiagnosi, consulenze tecniche per i tribunali, assistenza ai giudici durante le audizioni protette, valutazioni delle capacità genitoriali, psicoterapia individuale e familiare.

n° 1 Educatrice professionale, con le seguenti funzioni:

- a) Accompagnare e sostenere le donne e i propri figli nella realizzazione dei progetti personalizzati
- b) Progettare e mettere in atto le attività finalizzate al mantenimento e miglioramento delle abilità e capacità fisiche, cognitive e relazionali volte all'integrazione sociale;

n° 1 Assistente Sociale con le seguenti funzioni:

- a) Svolgere attività di ascolto e assistere le donne con interventi di natura sociale volte alla soluzione dei problemi;
- b) Partecipare all'elaborazione dei piani personalizzati di recupero ed inclusione sociale;
- c) Favorire il miglior utilizzo delle risorse presenti nel servizio e nel territorio;

n° 1 Collaboratore amministrativo, con le seguenti funzioni:

- a) Curare la parte amministrativa, contabile e di rendicontazione del servizio.

L'equipe multidisciplinare dovrà avere un **Coordinatore responsabile**, scelto tra le figure specialistiche sopraindicate, che dovrà svolgere le seguenti funzioni:

- a) Assicurare il buon andamento del servizio nella sua globalità;
- b) Svolgere mansioni di carattere gestionale, fungendo da punto di riferimento per il territorio, per il Dipartimento Regionale, per ogni problema inerente il Servizio;
- c) Assicurare la corretta applicazione dei progetti personalizzati;
- d) Coordinare il personale e tutte le attività del Servizio;
- e) Condurre le riunioni d'equipe, promuovendo un clima di fiducia e collaborazione tra gli operatori;
- f) Programmare di concerto con il Dipartimento e il Comune di Latronico, momenti di incontro con il territorio;
- g) Predisporre la documentazione richiesta dal Dipartimento Regionale nei tempi previsti;
- h) Predisporre in collaborazione con il personale la relazione trimestrale sull'andamento del servizio;
- i) Assicurare la corretta compilazione, custodia e consegna della documentazione professionale che lo Sportello deve adottare nello svolgimento del servizio, garantendone la riservatezza.

Supervisione del servizio

La supervisione del servizio viene svolta dal gruppo tecnico del Comitato Scientifico dell'Associazione, che ha anche il compito di sovrintendere all'organizzazione del servizio nel suo complesso, al fine di garantire l'effettivo perseguimento delle finalità ed il corretto adempimento.

I volontari dovranno essere in numero prevalente, per numeri e prestazioni, rispetto al personale dipendente.

L'associazione dispone e conserva, presso la propria sede operativa, un elenco aggiornato del personale volontario, dei collaboratori e dei dipendenti impiegati nel progetto ed è tenuta ad aggiornare costantemente tale documento. Predisponde inoltre un calendario dal quale si evincano orari e turnazioni dei volontari, dei collaboratori e del personale dipendente.

Art.2) Compiti della Consigliera Regionale di Parità

La Consigliera Regionale di Parità presa visione del presente protocollo precisa da parte sua che non possono essere ravvisabili a carico del suo Ufficio aspetti specificatamente tecnico-amministrativi, contabili e di spesa, pertanto si impegna a svolgere un'attività di accompagnamento su vari aspetti sotto specificati contro il fenomeno della violenza maschile contro le donne contro gli atti di violenza fondati sul genere. Ossia diretti contro una donna in quanto tale, che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, lavorativa, sessuale, psicologica o in genere economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita lavorativa che pubblica.

La Consigliera regionale di Parità considerato che le premesse e tutto quanto sopra riportato, non costituiscono per l'Ufficio della Consigliera Regionale di Parità alcun vincolo ed obbligo economico e di spesa conviene:

1. Sulla possibilità di valutare di volta in volta le forme di collaborazione con il Comune di Latronico e con l'Associazione Obiettivo il sorriso nel rispetto delle proprie competenze al fine di promuovere e sviluppare azioni positive, progetti o iniziative finalizzate alla prevenzione e al contrasto della violenza maschile contro le donne e alla diffusione e promozione delle politiche di parità e pari opportunità con particolare riguardo ai temi delle azioni di sensibilizzazione e di informazione e formazione contro la violenza di genere anche e soprattutto per gli uomini, il tutto nel rispetto della normativa nazionale e internazionale, delle direttive e delle raccomandazioni di organismi internazionali nonché della normativa e di tutti gli atti regionali

NELLO SPECIFICO SEMPRE NELL'AMBITO DELLE PROPRIE COMPETENZE LA CONSIGLIERA REGIONALE DI PARITÀ SI IMPEGNA A VALUTARE LA POSSIBILITÀ DI

- a. Promozione della cultura alle pari opportunità e soprattutto di quelle antidiscriminatorie, che in base al Decreto legislativo n.198/2006 consentono alle Consigliere di parità ai vari livelli la legittimazione processuale e quindi la possibilità di agire in giudizio quando si rilevi l'esistenza di discriminazioni e cioè di atti, patti, o comportamenti discriminatori diretti o indiretti, di carattere individuale e/o collettivo a danno delle donne che costituiscono violenza, nonché sulla base di quanto ribadito più volte dalla giurisprudenza, ad intervenire in base alle proprie competenze;
- b. Favorire l'integrazione nel sistema dei servizi sociali sanitari e di giustizia degli interventi per combattere la violenza maschile contro le donne così da attuare procedure che permettano di elaborare risposte efficaci per la protezione delle vittime;
- c. Sensibilizzare il Comune e gli altri Enti del territorio per favorire una sempre maggiore presa di coscienza delle Istituzione riguardo la connessione tra la raffigurazione della donna nella pubblicità e la violenza maschile contro le donne, affinché i modelli di comunicazione commerciale siano improntati ad una rappresentazione di genere rispettosa di donne e uomini;
- d. Favorire la costituzione di tavoli tecnici che comportino il coinvolgimento di tutti gli attori interessati per sostenere l'inserimento lavorativo delle donne e scolastico dei figli;
- e. Favorire sulla base di un Progetto dell'ufficio della Consigliera Regionale di Parità, attività di formazione per assistenti sociali, psicologi, operatori della giustizia,

- amministratori, vigili, operatori comunali a tutti i livelli, attraverso l'istituzione di **Sportelli** non solo nel Comune di Latronico ma in tutti i comuni della Regione,
- f. Elaborare, diffondere ed attuare programmi di informazione e formazione con gli istituti scolastici di ogni ordine e grado in Rete con il Comune e l'Associazione Obiettivo il Sorriso onlus;
 - g. Promuovere la collaborazione con il Comune e l'Associazione di azioni di sensibilizzazione e campagne pubblicitarie;
 - h. Collaborare per la partecipazione a progetti nazionali ed europei;
 - i. Monitorare il fenomeno della violenza in Basilicata;

Art.3) Compiti del Comune di Latronico

Il comune di Latronico presa visione del presente protocollo precisa da parte sua che non possono essere ravvisabili a carico del suo Ufficio aspetti specificatamente contabili e di spesa, pertanto si impegna a svolgere un'attività di accompagnamento su vari aspetti sotto specificati contro il fenomeno della violenza maschile contro le donne contro gli atti di violenza fondati sul genere: di natura fisica, lavorativa, sessuale, psicologica o in genere economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita lavorativa che pubblica.

Il comune di Latronico conviene:

- I Sulla possibilità di valutare di volta in volta le forme di collaborazione con l'Associazione Obiettivo il sorriso nel rispetto delle proprie competenze al fine di promuovere e sviluppare azioni positive, progetti o iniziative finalizzate alla prevenzione e al contrasto della violenza maschile contro le donne, con particolare riguardo ai temi delle azioni di sensibilizzazione e di informazione e formazione contro la violenza di genere anche e soprattutto per gli uomini, il tutto nel rispetto della normativa nazionale e internazionale, delle direttive e delle raccomandazioni di organismi internazionali nonché della normativa e di tutti gli atti regionali, valendosi peraltro della collaborazione dell'Ufficio della Consigliera di parità che non avrà alcun impegno di spesa
 - a. Promozione della cultura alle pari opportunità e soprattutto di quelle antidiscriminatorie, a danno delle donne che costituiscono violenza, nonché sulla base di quanto ribadito più volte dalla giurisprudenza, ad intervenire in base alle proprie competenze;
 - b. Sensibilizzare le associazione e le imprese presenti sul territorio comunale per favorire una sempre maggiore presa di coscienza riguardo la violenza maschile contro le donne;
 - c. Favorire la costituzione di tavoli tecnici che comportino il coinvolgimento di tutti gli attori interessati per sostenere l'inserimento lavorativo delle donne e scolastico dei figli
 - d. Favorire attività di formazione per assistenti sociali, psicologi, operatori della giustizia, amministratori, vigili, operatori comunali a tutti i livelli;
 - e. Elaborare, diffondere ed attuare programmi di informazione e formazione con gli istituti scolastici di ogni ordine e grado in Rete l'Ufficio della Consigliera Regionale di parità e l'Associazione obiettivo il sorriso onlus
 - f. Collaborare per la partecipazione a progetti nazionali ed europei
 - g. Monitorare il fenomeno della violenza nel territorio comunale

Il presente protocollo di Intesa che ha validità due anni, rinnovabili ha lo scopo di disciplinare i rapporti e i reciproci impegni tra le parti firmatarie di accompagnamento, indirizzo, promozione, sensibilizzazione, formazione...senza alcun vincolo e d'obbligo economico e con il supporto

operativo dell'associazione obiettivo il sorriso, indirizzo, ai fini della loro formale costituzione ed entrata in funzione.

Le parti firmatarie si incontreranno almeno con cadenza semestrale per verificare lo stato di attuazione del presente Protocollo.

Obiettivo il Sorriso onlus
La Presidente

Sindaco di Latronico

Consigliere di Parità